

GIOVEDÌ IL GIORNO DELLA VERITÀ

Acqua pubblica, e la partecipazione?
Finora soltanto intenti e promesse

Giovedì 14 marzo alle 10.30 presso la sede della Provincia, in Via Garibaldi 50, si riunirà il Consiglio Locale di Atersir (Agenzia Territoriale Servizi Idrici e Rifiuti) che vede riuniti tutti i Sindaci della provincia di Piacenza, con all'ordine del giorno le possibili azioni legali nei confronti di Iren per i mancati investimenti, e le decisioni sul futuro modello di gestione del servizio idrico. In merito all'affidamento del servizio idrico finora abbiamo solo assistito a generiche dichiarazioni di intenti. Fa ben sperare il fatto che venga presa ad esempio la scelta di Reggio Emilia che prevede di scorporare il servizio idrico da Iren per affidarlo ad un soggetto interamente pubblico, ma finora questo modello è stato amputato di una delle sue componenti fondamentali: la partecipazione.

L'assemblea del 14 marzo non è stata preceduta da alcun percorso partecipativo, ad oggi gli unici tentativi di garantire la partecipazione, offrire contributi e favorire scambi sono stati gli incontri pubblici che ha organizzato il Comitato invitando esperti, cittadini, lavoratori e amministratori, come quello del 29 novembre in Cirsoscrizione 4 e il Convegno Nazionale del 9 febbraio in Sant'Ilario. Abbiamo richiesto di poter intervenire all'inizio dell'assemblea di giovedì 14 per illustrare le nostre proposte, ma l'Ufficio di Presidenza di Atersir ci consentirà solamente di depositare un documento che verrà messo agli atti.

Esprimiamo il nostro disappunto per questa decisione, infatti nonostante il regolamento del Consiglio Locale piacentino non preveda interventi dal pubblico, è nelle facoltà del Consiglio concederli, anzi il diritto alla partecipazione dei cittadini ai processi decisionali è un principio fondamentale sancito dalla legge regionale 3/2010, che si pone l'obiettivo di "favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino

soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni", e dalla l.r. 23/2011, che stabilisce che "Il Consiglio Locale, nell'esercizio delle proprie funzioni, assicura la consultazione delle organizzazioni economiche, sociali, ambientali, sindacali e delle forme associative degli utenti."

Abbiamo quindi replicato chiedendo che ci venga data la possibilità di leggere all'inizio dell'assemblea il documento che lasceremo agli atti.

Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare all'assemblea (aperta al pubblico) di giovedì 14, anche se purtroppo cade anche questa volta in pieno orario lavorativo, alle 10:30. Come abbiamo richiesto più volte, sarebbe opportuno che assemblee così importanti venissero convocate in orari tali da facilitare la partecipazione dei cittadini. Comunque sia, vogliamo essere fiduciosi, e speriamo che il 14 marzo potremo dirci orgogliosi della scelta dei nostri Sindaci, e che tale scelta segni l'inizio di un nuovo modello di gestione, pubblico, trasparente e partecipativo. Questo presuppone un "no" categorico alla messa a gara del servizio, che consegnerebbe nuovamente la gestione dell'acqua in mano ai privati per i prossimi decenni, e l'avvio di un percorso partecipativo per definire un nuovo modello di gestione pubblica, che veda nella realizzazione di una Azienda Speciale Consortile la piena realizzazione della volontà popolare espressa con il voto referendario.

Diversamente, ci sentiremmo fortemente presi in giro, e come noi i 106.607 cittadini della Provincia di Piacenza che hanno votato Sì al referendum del giugno 2011.

Si tratterebbe di una grave negazione del principio della sovranità popolare e del diritto alla partecipazione della cittadinanza alle scelte fondamentali di una comunità.

**Comitato Acqua Bene Comune
Piacenza - Forum Italiano
dei Movimenti per l'Acqua**

IL CASO DI FRANCA VIOLA

Storia di una donna coraggiosa che
ha cambiato la vita di molte donne

di ANNA PRATTI ZANI

La giornata internazionale della donna (comunemente definita, anche se in maniera impropria, festa della donna) ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo.

Questa celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909, in alcuni paesi europei nel 1911 e in Italia nel 1922. Fu proprio il coraggio di Franca Viola a dare l'input per una rivendicazione dei diritti. "Io non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto, l'onore lo perde chi le fa, certe cose, non chi le subisce". Non ho mai avuto paura, non ho mai camminato voltandomi indietro a guardarmi le spalle.

È una grazia vera, perché se non hai paura di morire muori una volta sola. Invece Franca si sposò il 4 dicembre del 1968 con Giuseppe Ruisi, nonostante le tante minacce ricevute da un certo squallido personaggio, anche di morte, durante il processo. Loro si sposano lo stesso: la cerimonia è annunciata per le 10.

Franca vuole un matrimonio in piena regola, le partecipazioni, l'abito bianco, i fiori in chiesa, il ricevimento... Davanti e dentro alla chiesa moltissimi fotografi e curiosi, tutti gabbiati, perché la cerimonia si è già svolta alle 7 del mattino, alla presenza solo di familiari e testimoni. Arrivano gli auguri di Saragat, Presidente del-

la Repubblica, di Leone, Presidente del Consiglio; Scalfaro, Ministro dei Trasporti, regala un biglietto ferroviario valido per un mese su tutta la rete ferroviaria italiana. Paolo VI la riceve in udienza e la incoraggia dicendole: "Le persone a volte sbagliano senza sapere quello che fanno".

Sulla sua storia così esemplare è stato persino girato un film, "La moglie più bella". Il suo ruolo è interpretato da una giovane Ornella Muti. "Oggi Franca vive ancora ad Alcamo, ha avuto tre figli. "È arrivato il momento in cui ho dovuto dirglielo.

Sergio era in prima media. La sua insegnante un giorno disse in classe "Fra qualche anno nelle antologie ci sarà anche la storia della mamma di Sergio". Nonostante il coraggio di Franca abbia fatto da apripista a molte analoghe denunce, affinché il "matrimonio riparatore", insieme con il "delitto d'onore", escano dal codice civile come argomenti che legittimano di fatto la violenza su donne, fidanzate, mogli, si dovrà aspettare il 1981.

E da allora le donne ebbero la possibilità legale di chiedere rispetto e di potere esprimere i loro desideri.

Questa, in estrema sintesi, è la storia di una donna coraggiosa che ha cambiato la vita di molte donne: naturalmente c'è ancora tanto da fare per i troppi paesi sottosviluppati ma anche in Italia.

Un caro augurio alle donne del mondo, perché molto presto siano riconosciuti, concretamente, tutti i loro diritti, i doveri li conoscono tutti e li mettono in pratica quotidianamente.

Un sostegno alle donne del mondo, perché siano riconosciuti tutti i loro diritti

di STEFANO PARETI

Una novità delle recenti elezioni politiche è il numero delle donne in Parlamento, aumentato in maniera considerevole. Siamo ancora lontani da una effettiva parità di genere ma un passo avanti è stato compiuto. Il consiglio comunale di Piacenza registra invece 8 presenze femminili a fronte di 32 componenti, pari al 25 per cento degli eletti. Visto che la nostra città vantava al Censimento 2011 una ben diversa ripartizione, Femmine 52,3% e Maschi 47,7% qualcosa ancora non funziona nei criteri di composizione delle liste elettorali.

Forse la società anticipa i sommovimenti politici, se ad esempio si considera la composizione del Comitato Pertite, attivo dal 2009 e alla cui attività partecipo da qualche tempo.

Qui le donne sono (senza neanche ricorrere alle quote rosa) circa la metà del gruppo e partecipano assiduamente destreggiandosi tra i loro compiti di madri, mogli, lavoratrici, pensionate, nonne, casalinghe, senza perdersi un incontro. Elaborano progetti per coinvolgere l'opinione pubblica, sorreggono striscioni, scrivono appelli, organizzano dibattiti, presidiano banchetti, con i compagni di avventura, e alla pari con loro sia nei numeri che nell'impegno.

Questo progetto del Parco le ap-

L'altra metà del cielo
vuole il parco Pertite

passiona, ma dopo quattro anni di mobilitazione sono lì a chiedersi come facciano in tanti a non capire, a snobbare il loro lavoro, a volte a fare bassa ironia contro la loro attività, ma non accettano i tentennamenti amletici o gli sgarbi del «palazzo». In effetti ne hanno diritto. Fanno quel che fanno per sé ma anche per i loro figli e nipoti, per lasciare qualcosa di importante: combattono per un Parco che a 400 metri da Barriera Torino sarebbe a Piacenza la sola vera riqualificazione urbana, dopo anni di cemento.

Il Comitato agli inizi era composto da Maria Pia Romano (oggi portavoce), Carla Muselli e Maura Cesena. Con loro erano particolarmente attive Rosanna Poggi ed Emanuela Stoppani (dipendenti dell'Arsenale militare), e poi Nella Kurylko. Si sono aggiunte successivamente Maria Gori (la creativa del gruppo), Anna Lallata, Carla Bilancetti, Carla Bernardelli, Clara Casali, Silvana Gneccchi ed Elena Ortuani (esperta in informatica). Con compiti più operativi vanno ricordate anche Sara Solenghi, Chia-

retta Cesena, Nadia Devoti, Giovanna Tonini e Laura Chiappa (di Legambiente).

Ognuna di esse ha la propria storia, la propria provenienza sociale, tutte pronte al confronto, magari con qualche contraddizione all'interno del gruppo, ma tutte molto determinate a portare avanti il progetto del Parco Pertite.

Sono un po' come le "mondine" di qualche decennio fa, che cantavano lavorando "Sebben che siamo donne, paura non abbiamo, per amor dei nostri figli, in lega ci mettiamo". Loro non si sono "messe in lega" ma in un Comitato; e si aspettano la solidarietà della gente, come quando 30mila piacentini hanno partecipato al referendum sul Parco nel 2011. I momenti di sconforto sono frequenti, i passi indietro sul percorso spesso giungono inattesi, le delusioni sono sempre dietro l'angolo, gli incoraggiamenti languono, qualcuno dice loro: «Ma siete ancora lì? Ma non vedete che state stufando?!». E queste tenaci ragazze continuano a combattere, aspettandosi e guadagnandosi a fati-

ca un po' di solidarietà e di calore umano a fronte del muro di gomma che le istituzioni elevano tra la città e il Parco. E non si lasciano abbattere o demotivare, tengono duro, cercano nuove strade, inventano idee sempre spazianti assieme ai loro compagni di Comitato. Conservano una forza morale che non ti aspetteresti: gentili fiori d'acciaio che non si spezzano di fronte alle avversità. La loro tenacia mi ricorda quella di mia madre quando trovandosi di fronte ad una ingiustizia immotivata, all'indifferenza gratuita, alla prepotenza, ne parlava in casa e agli amici perché voleva manifestare le ragioni del suo dissenso: non taceva, voleva che si sapesse!

E così dopo una canzone di lotta contadina, chiudo con alcuni versi di «Sogna ragazzo sogna», una splendida canzone di Roberto Vecchioni, che dedico a queste «ragazze vincenti» e a tutti i piacentini che sono solidali con loro: "Lasciali dire che al mondo / quelli come te perderanno sempre / perché hai già vinto, lo giuro, / e non ti possono fare più niente".

Buon lavoro, ragazze.

IL COMUNE REPLICA A "SVEGLIA"

Massimo il coinvolgimento
in vista dell'adunata alpini

Con riferimento ai quesiti posti dal Movimento "Sveglia", in merito alla preparazione dell'Adunata nazionale degli Alpini, l'Amministrazione comunale ricorda innanzitutto che gli aspetti organizzativi della manifestazione vengono curati e definiti dal Coa, organismo nazionale preposto all'allestimento e alla gestione di questo grande evento nelle diverse città ospitanti.

Il coinvolgimento del Comune di Piacenza è, all'interno del Comitato stesso, costante e di massimo impegno, sia per favorire la buona riuscita dell'evento e la sua ottimale ricaduta sul territorio in termini di promozione turistica, sia per garantire la sicurezza nello svolgimento della manifestazione, l'efficacia delle soluzioni logistiche individuate e il contenimento dei possibili disagi inerenti alla viabilità. A questo proposito, è in corso la realizzazione di un opuscolo informativo che illustrerà nel dettaglio ai cittadini tutte le indicazioni utili per vivere al meglio i tre giorni della kermesse: dal programma completo degli eventi alle necessarie limitazioni al traffico.

Gli Uffici comunali chiamati ad occuparsi delle numerose questioni legate all'Adunata nazionale degli Alpini stanno lavorando in modo congiunto per assicurare la massima efficienza organizzativa, svolgendo inoltre una preziosa funzione di raccordo con le realtà imprenditoriali, culturali e non profit interessate a partecipare all'evento. A questo proposito, i contatti con le rispettive associazioni di categoria sono stati già avviati da tempo per quanto concerne gli aspetti commerciali della manifestazione, regolati da un apposito bando per raccogliere le adesioni degli operatori alla fiera che si snoderà, dal 10 al 12 maggio, lungo il Pubblico Passeggio, estendendosi anche in via Giordani, via Alberici e via Palmerio.

E' inoltre offerta ai titolari di negozi e pubblici esercizi - con il solo vincolo di presentare domanda entro e non oltre il 5 aprile prossimo - l'opportunità di esporre la propria merce o allestire stand enogastronomici usufruendo di tariffe agevolate per l'occupazione del suolo pubblico. Tutti i dettagli a riguardo sono disponibili sul sito www.comune.piacenza.it, dove sono riportate anche le informazioni relative alla presenza di Onlus e associazioni iscritte all'Albo comunale negli spazi adiacenti le bancarelle commerciali, anche in questo

caso con il termine del 5 aprile per presentare l'apposita richiesta.

Pur non avendo assegnato - in un'ottica di contenimento dei costi - specifici incarichi, né avendo commissionato studi di fattibilità che rendicontassero con precisione l'indotto generato dalla manifestazione, è evidente che l'esperienza delle precedenti Adunate costituisce un più che attendibile elemento di paragone, inducendo a previsioni indubbiamente ottimistiche sotto il profilo ricettivo e del marketing territoriale. A riguardo, l'Amministrazione sottolinea che non solo sono in fase di ristampa i depliant turistici e il materiale di promozione del patrimonio storico e artistico della città, ma è in preparazione - a cura della redazione della rivista L'Alpino, diffusa in centinaia di migliaia di copie a livello nazionale - la guida all'Adunata.

Per quanto concerne, infine, il calendario delle iniziative istituzionali, è già stata data notizia della convocazione di un Consiglio comunale straordinario che, in occasione della ricorrenza del 10 maggio legata al Plebiscito che sancì il ruolo di Piacenza Primogenita nel cammino verso l'unità d'Italia, permetterà di valorizzare la solennità dell'occasione, dando lustro alla città e alla sua storia bimillennaria: sulla scalinata antistante la basilica di San Francesco, nel pomeriggio, lo stesso Plebiscito verrà rievocato in forma scenica.

In sintesi, si può affermare il pieno rispetto del cronoprogramma previsto, non ultimo per quel che riguarda l'abbellimento del territorio e l'allestimento degli addobbi: dalle operazioni di imbandieramento che prendono il via oggi, 11 marzo, e vestiranno di 50 mila vessilli tricolore il tessuto urbano, agli otto maxi-cartelli di benvenuto che riportano la foto di Palazzo Gotico, lo stemma dell'Adunata e lo slogan "Piacenza Primogenita saluta l'arrivo degli Alpini".

L'Amministrazione comunale di Piacenza

PUNTURA DI SPILLO

Il giuramento

Il Cavalier Patonza ha chiesto ai suoi pretoriani il giuramento che mai lo consegneranno vivo.

Essedi



L'ANGOLO DI ORIGONE

IL M5S E L'EVENTO SPEAKER'S CORNER

Tribuna elettorale per i soliti noti
Ecco perché noi non c'eravamo

Quando l'assenza di qualcuno comincia a far più clamore della presenza di tanti altri, allora vuol dire forse che l'apporto dei tanti presenti a un dato evento non è poi stato tanto interessante o degno di nota da far dimenticare l'assenza eccellente. E' così che vogliamo interpretare l'incipit dell'articolo apparso sabato sul quotidiano locale in merito all'evento Speaker's corner al quale deliberatamente abbiamo scelto di non partecipare. Siamo stati eletti come consiglieri comunali e solo in merito alla nostra attività come tali continueremo ad esprimerci ed è significativo che lo stesso quotidiano che ha voluto sottolineare la nostra assenza allo Speaker's corner spesso invece ignori o releghi a poche righe i nostri interventi nell'aula consiliare e decida arbitrariamente di tagliare i nostri comunicati stampa o pubblicarli nella pagina delle opinioni o di non pubblicarli affatto.

Ci chiediamo quale sia l'intento di tali comportamenti, anche se la risposta ci pare ovvia: dimostrare che il M5S non è aperto al dialogo non solo con le altre forze politiche, ma anche con la popolazione. Peccato che i nostri sostenitori sappiano perfettamente che la nostra presenza sul territorio (non solo cittadino ma in tutta la provincia!) con i banchetti è sempre costante, non so-

lo in campagna elettorale come invece sono soliti fare i partiti tradizionali. Peccato che chi ha compiuto il piccolo sforzo di approfondire la nostra attività sappia che noi consiglieri siamo sempre disponibile a parlare dei temi della città e che i nostri attivisti siano sempre presenti agli incontri dei tanti comitati cittadini che sosteniamo. E' così e solo così che intendiamo il nostro ruolo di portavoce dei nostri elettori. Non imbastendo improvvisate tribune elettorali a beneficio dei soliti noti e che per noi lasciano proprio il tempo che trovano.

Consiglieri comunali del M5S

► L'assenza del M5S è un fatto e come tale andava riportato. Il M5S è trattato sul "quotidiano locale" come qualunque altra forza politica presente in consiglio comunale, dove tutti inevitabilmente devono fare i conti con le necessità di sintesi e di una inevitabile valutazione giornalistica. Regole che, si capisce, non possono piacere a chi parla alla stampa solo coi comunicati da pubblicare integralmente. Cosa che peraltro spesso noi facciamo nella sezione lettere-interventi. Spazio vivo del giornale, dove tutti, dal sindaco al comune cittadino, parlano, si confrontano, denunciano con pari dignità. Ma il M5S si sente sminuito. Davvero strano.